

**500 MILIONI PER L'UNITA'**  
La Federazione del P. C. I. di Grosseto ha elevato l'obiettivo da 5 milioni e mezzo a 8 milioni: quella di Latina da 1 milione a 1 milione e mezzo

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA**  
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521 61.490 689.245  
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 678.495

TRATTAMENTO	Ann.	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	1.200	600	300
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE	1.800	1.000	500

PUBBLICITÀ: 1° colonna Commerciale Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Neurologia L. 150 - Finanziaria Banca L. 200 - Legali L. 200 - Rivoigiersi (SP) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 688.511 - 2-3-4-5-6 successi in Italia

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 255  
MARTEDI' 14 SETTEMBRE 1954  
Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## La telefonata

Come argomentano gli ultimi avvocati dei capocorrenti? Presa poco così: — Se Sepe oggi è costretto a fermarsi, è la procedura che lo vuole: la normale procedura esige che per concludere siano necessarie, al giudice istruttore, le requisitorie e le richieste della Pubblica Accusa. Quindi responsabile del colpo arrestato è solo la procedura. — Tanto e così troppo si sa, la smentita rispettiva della procedura sono diventati i patroni dei capocorrenti. — Povero, penoso espediente. E' vero, la procedura esige il parere della Pubblica Accusa, ma il giudice Sepe ignorava gli articoli del codice, quando faceva la sua drammatica dichiarazione. Ma la discussione è un'altra. Perché e come alla Pubblica Accusa, al rappresentante del potere esecutivo non sono stati sufficienti, per emettere il suo parere, due mesi di meditazione sugli atti istruttori, né i ragguagli quotidiani su tutti gli sviluppi della indagine, né la sua partecipazione, in diversi momenti, all'indagine stessa? Perché all'ansia della nazione non ha corrisposto l'ansia, l'urgenza del rappresentante del potere esecutivo? — La procedura Noi non abbiamo dimenticato: non abbiamo dimenticato, per esempio, con quale rapidità — si potrebbe dire fretta — la Pubblica Accusa giunse alla seconda archiviazione del caso Montesi pur dopo le rivelazioni della stampa, e mentre era in corso il processo Muto; mentre tutti sapevano che dal processo Muto potevano venire, da un giorno all'altro, elementi decisivi e chiarificatori. Non abbiamo dimenticato la fulminea sollecitudine, con cui — nel giro di ventiquattrore — alla vigilia immediata della ripresa del processo Muto — quella seconda archiviazione fu accolta — «vistata». Eppure il Pubblico Accusatore aveva dinanzi a sé, allora, la famigerata tesi del «pediluvio», che tutti oggi (giornali sovietici compresi) definiscono incredibile. Così rapidi di allora: così lenti oggi. Come mai due modi e due applicazioni così diverse della «procedura»?

PIETRO INGRAO

## IL PAESE ESIGE CHE NON S'INTRALCI ANCORA L'OPERA DEL MAGISTRATO

# Il tentativo di ritardare gli arresti sarebbe basato sull'esposto Montagna!

Giornali governativi affermano che la mossa del "marchese", provocherebbe un supplemento di indagini - Sepe ha rinunciato alle vacanze - Colloquio fra Giocoli e Scardia - Pavone ha "cantato", - Si riparla del "processo dei miliardi",

## Quale intervento si è verificato nella serata di venerdì scorso a rallentare il cammino della giustizia?

Domenica «Il Messaggero» ha scritto: «L'altra sera — secondo quanto ci risulta — erano state impartite disposizioni al cancelliere di farsi pronti, nella notte, per la esecuzione di eventuali provvedimenti del giudice. Senonché nella stessa notte l'ordine veniva revocato. Terzi «Il Messaggero» ha scritto: «Il Pubblico Ministero, nominato dal Procuratore generale, nella persona del dott. Scardia, era intervenuto in tutti gli atti processuali assistendo a interrogatori e confronti e pre-

legni mattina, i cronisti che seguono le vicende dell'«affare Montesi» hanno dovuto attendere fino alle 11, prima di scorgere l'alta figura del dottor Sepe varcare la soglia del suo ufficio. Il magistrato, che appariva sereno e sorridente, è giunto al primo piano del «Palazzaccio» in compagnia dei consiglieri della sezione istruttoria dottor Primo Conti e dottor Mario D'Amico, con i quali ha poi continuato la conversazione nello studio numero 93. I due collaboratori del dottor Sepe, che partecipavano, assieme ai consiglieri Stipo, Baumgartner e Ranucci alla stesura della sentenza istruttoria, hanno anche assistito al colloquio che il presidente ha avuto con il maggiore dei carabinieri Cosimo Zinza, chiamato a riferire sull'esito di alcune indagini. Il maggiore Zinza si è intrattenuto a colloquio con il magistrato fino alle 12.30 per esaminare alcuni documenti.

Le uscite dell'ufficiale dei carabinieri ha coinciso con l'arrivo degli avvocati Augenti e De Luca, legali di Giampiero Piccioni, i quali hanno chiesto e ottenuto di essere ricevuti dal presidente della sezione istruttoria. Nulla si sa dei motivi che hanno spinto i legali del figlio del ministro degli Esteri a compiere questo passo. Probabilmente, essi hanno chiesto di essere messi semplicemente al corrente della situazione del loro assistito, dopo gli ultimi sviluppi della vicenda. Secondo quanto è trapelato, gli avvocati

hanno chiesto di essere ammessi a eseguire lavori di pulizia della camera di Giampiero Piccioni, i quali hanno chiesto e ottenuto di essere ricevuti dal presidente della sezione istruttoria. Nulla si sa dei motivi che hanno spinto i legali del figlio del ministro degli Esteri a compiere questo passo. Probabilmente, essi hanno chiesto di essere messi semplicemente al corrente della situazione del loro assistito, dopo gli ultimi sviluppi della vicenda. Secondo quanto è trapelato, gli avvocati

hanno chiesto di essere ammessi a eseguire lavori di pulizia della camera di Giampiero Piccioni, i quali hanno chiesto e ottenuto di essere ricevuti dal presidente della sezione istruttoria. Nulla si sa dei motivi che hanno spinto i legali del figlio del ministro degli Esteri a compiere questo passo. Probabilmente, essi hanno chiesto di essere messi semplicemente al corrente della situazione del loro assistito, dopo gli ultimi sviluppi della vicenda. Secondo quanto è trapelato, gli avvocati



Il senatore d.e. Santi Savarino, direttore del «Giornale d'Italia», ritratto in un naturale atteggiamento. Il Savarino sta conducendo su suo giornale una strenua campagna in difesa del principe Montesi. Come è logico, ha preoccupato la frase di Togliatti in cui è detto che «se per restaurare tutte le libertà del cittadino sarà necessario negare la libertà a qualcuno, la negheremo a coloro che sono al servizio della reazione?»

## IL MINISTRO DEGLI ESTERI INGLESE E' GIUNTO IERI A ROMA

# Il ministro Piccioni invece di dimettersi tratta con Eden per una nuova C. E. D.

Oggi pomeriggio il capo del Foreign Office s'incontrerà anche con Scelba - Saragat escluso dai colloqui - Progetti inglesi, sospetti americani e nuovi ricatti per il baratto del TLT - Eco alle dichiarazioni di Togliatti

Il ministro degli Esteri britannico, Anthony Eden, è giunto ieri a Roma alle 17.30, accolto all'aeroporto di Ciampino dal ministro Piccioni, dal sottosegretario Benvenuti e dai ministri Confalonieri, dall'ambasciatore inglese Clarke, dall'ambasciatore italiano a Londra Brosio, e dal console e lo studio di funzionari di Palazzo Chigi. Poco dopo il suo arrivo, Eden ha rilasciato una breve e formale dichiarazione: «Sono contento di delegare una rappresentanza collegiale del governo stesso neppure al Presidente del Consiglio, e tanto meno al ministro Piccioni. Tuttavia non se ne è fatto niente perché i partiti politici in gioco — il ministro Pic-

cioni — si sentiva già abbastanza umiliato per aver visto tacere il suo nome nel comunicato inglese annunciante la visita di Eden; ed ha voluto evitare d'esser relegato in secondo piano anche nei corsi dei colloqui con il ministro inglese. Certo è che questo dell'intera situazione del governo italiano è uno degli aspetti più delicati e delicati in questa fase di gravi trattative internazionali. A condurre la trattativa è un ministro degli esteri di cui la più gran parte della stampa, compresa quella a tendenza governativa, chiede le dimissioni per la lampante incompatibilità della carica con le sue vicende familiari. Circa gli altri esponenti del governo, non meno screditati, non è un mistero che essi hanno differenti orientamenti personali e nessuna prospettiva seria di politica estera che non sia quella di continuare in qualche modo per la vecchia strada.

«I due ministri — conclude il comunicato — hanno espresso concordemente la speranza che le attuali conversazioni diplomatiche rendano possibile la convocazione di una conferenza in una data prossima». Non era trascorsa un'ora dalla partenza di Eden, che giungeva in volo nella Germania occidentale il sottosegretario di Stato americano Robert Murphy, incaricato ufficialmente di compiere a sua volta un giro informativo nelle capitali dell'Europa occidentale. In realtà, come conferma l'A.P., in un dispaccio da Londra, Murphy vuole «stabilire quale scopo abbiano i recenti contatti di Eden con gli uomini politici euro-



Eden, a Ciampino, pronuncia alcune dichiarazioni. A destra, tenebroso, Piccioni senior. Alcuni mascalzoni fascisti hanno lanciato pomposi e vuoti marce contro il Ministro britannico subito dopo il suo arrivo.

## Un messaggio a Eden del popolo romano

In occasione dell'arrivo a Roma del ministro Anthony Eden, delegato di lavoratori romani, gli esponenti del partito di massa che esprimono i sentimenti del popolo romano di fronte alla situazione interna-

## Prima Eden e poi Murphy s'incontrano con Adenauer

Il sottosegretario americano corre l'Europa occidentale alle calcagna del ministro inglese

BONN. 13 — Prima di partire in aereo alla volta di Roma, il ministro degli esteri britannico, Eden, ha avuto stamane un ultimo colloquio con il cancelliere Adenauer. Sulle conversazioni, che si erano iniziate ieri, è stato diramato un comunicato nel quale si afferma che esse «hanno consentito di raggiungere un accordo completo». Il comunicato allude a una «unione dell'Europa, in seno alla quale il Regno Unito potrà svolgere pienamente il suo ruolo», e sostiene che i due ministri sono convinti che le soluzioni dirette ad associare la Germania di Bonn nel blocco militare occidentale, devono essere basate su una durevole intesa franco-tedesca.

«I due ministri — conclude il comunicato — hanno espresso concordemente la speranza che le attuali conversazioni diplomatiche rendano possibile la convocazione di una conferenza in una data prossima». Non era trascorsa un'ora dalla partenza di Eden, che giungeva in volo nella Germania occidentale il sottosegretario di Stato americano Robert Murphy, incaricato ufficialmente di compiere a sua volta un giro informativo nelle capitali dell'Europa occidentale. In realtà, come conferma l'A.P., in un dispaccio da Londra, Murphy vuole «stabilire quale scopo abbiano i recenti contatti di Eden con gli uomini politici euro-

## Il dito nell'occhio

Parentele Il giornale Italia sabauda si augura, in un suo titolo, che «torni dall'esilio il nipote del re, il principe Umberto». Che sarebbe Umberto di Savoia. Dunque Umberto di Savoia sarebbe il figlio della Patria. Il nipote di Umberto secondo, sarebbe il nipote della patria. Ma qui le cose si confondono. Perché se il padre della patria era Vittorio Emanuele II come dicono, Umberto secondo non è nipote della patria, ma semmai è pronipote pure lui. Suo nonno, si, che sarebbe il marito della patria. A meno che tanta confusione non tenda a far comprendere che c'è qualcosa che non va, in questa genealogia.

Il fesso del giorno «L'inchiesta è stata bloccata» scrive su tutta la prima pagina l'Unità. Dove, come e quando questa bloccatura sia stata attuata l'organo comunista non spiega nel testo. - Dal Popolo

## Il quinto alibi

Alibi numero uno (milanesi) — Lo fornì Polito, allora questore di Roma, con le seguenti lesive dichiarazioni: «Esperite le indagini, il dottor Piero Piccioni potrebbe presentare un alibi ineccepibile, quel giorno egli si trovava a Milano». In realtà, risulta che Piero Piccioni non aveva presentato nessun alibi, perché nessuno glielo aveva chiesto. La Questura era accentrata nella sede del ministero, dove, dopo la sera del 9, si svolgevano le verifiche di casa Piccioni ad un agente invitato ad indagare, e anche — come si disse — d'una dichiarazione fatta in buona fede dal padre di Piero Piccioni, an. Altilio.

Alibi numero due (romano) — Lo fornì Ugo Montagna, legale di Piero Piccioni. Il quale disse che il suo cliente non era a Milano in quei fatidici giorni d'aprile, ma a Roma, a letto, raffreddato.

Alibi numero tre (amalfitano) — Lo fornì Ego Montagna ad Anna Maria Moneta Guglielmo Piccioni, disse il Montagna, si trovava in quei giorni ad Amalfi con Alida Valli, ma non aveva voluto dirlo, perché a casa sua non si esercitano a fare? Quale amicizia con la nota attrice.

Alibi numero quattro (milano) — Lo fornirono, da un lato, il dott. Filippo, medico curante di casa Piccioni, e dall'altro una serie di persone interrogate dalla rivista Epoca. Secondo questo quarto alibi, Piero Piccioni si trovava ad Amalfi fino alla mattina del 9 aprile, ma nel pomeriggio di quel giorno tornò a Roma, e si mise a letto per una tonsillite.

LETTERE AL DIRETTORE

Le prediche al vento

Caro direttore, io non so, giunto a questo punto, come finirà questo affare Montesi...

troscena paurosa della corruzione di un mondo ben preciso, quello dei governatori repubblicani...

scrittura è contenuta, in nuce, nell'origine della grossa battaglia che si sta combattendo...

Perché il Procuratore della Repubblica Sigurani definì psicopatica Anna Maria Moneta Caglio?

Sei ore di interrogatorio - "Fragili e vacue", erano per il magistrato le accuse della giovane donna milanese

diventato « il depositario di segreti gravissimi ». Il 14 febbraio, un rotocalco milanese pubblicò il famoso « memoriale » di Anna Maria...

« E' superfluo ricordare qui l'impressione che le parole della Caglio fecero sull'opinione pubblica. Sono cose stampate nella memoria di tutti. Ma l'emozione profonda che si impadronì della coscienza popolare non impedì che sorgesse un interrogatorio: Perché Sigurani, che sapeva tutto questo, non agì? »

Questa domanda è ancora valida oggi. Rispondere ad essa significherebbe, forse, svelare uno dei più inquietanti misteri che ancora si celano in quel grigiolo di eventi straordinari che è l'affare Montesi...

Ma la ragazza, per il Sigurani, non è soltanto una « psicopatica ». E' anche una gelosa animata dalla smanìa di vendicarsi. La gelosia si scrive più oltre il dot. Sigurani nella sua requisitoria - dalla quale la giovane donna era dominata, trasparente dalla sua deposizione e dalle sue lettere e ciò la influenza sfavorevolmente nei confronti dei Piccioni (come « immancabile compagno di Ugo Montagna nelle sue avventure amorose » - N.d.R.)

E la requisitoria precipita verso la sua fatale conclusione: « Acquisiti agli atti la prova tranquillante che nella riserva di Capocotta, ed in genere nella tenuta di Castelperziano, traffico di stupefacenti, festini ed orge con uso di stupefacenti non vi sono stati e che a ciò comunque non può essere ricollegata la morte della Montesi, deve concludersi che le nuove indagini hanno confermato ed avvalorato i risultati (negativi - N.d.R.) della precedente istruttoria definita con decreto del 4 gennaio ».

« Per tali motivi - conclude il dot. Sigurani - visto l'art. 74 del Codice di procedura penale, il Procuratore della Repubblica chiede che il signor Giudice istruttore dichiari con decreto di non doversi promuovere azione penale ».



Anna Maria Moneta Caglio

che non possono assumere il carattere e il valore di qualsiasi elemento ai fini penali indiziari. « Da che è scaturito - si domanda sardonicamente al dot. Sigurani - il dubbio e il convincimento della Montesi? » E risponde: « Perle che il Piccioni si sarebbe trovato a Roma il 10 e 11 aprile 1953, epoca della morte della Montesi, e che egli si sarebbe con urgenza recato in un luogo di cui la Montesi non aveva mai parlato negli uffici del capo della polizia ».

« Non sono, a dire il vero, le sole circostanze. Altre ne aveva esposte la Caglio. La seconda, comunque, meritevole la massima attenzione. Ma il dot. Sigurani non è di questo parere. « Non è chi non veda - continua passando dal sarcasmo al tono solenne - la fragilità e la vacuità di tali elementi, che non meritano considerazione e dei quali ancor meno sul piano giuridico si può tener conto, e la loro assoluta idoneità per l'inizio dell'azione penale nei confronti di chiessa. »

« E allora? Che altro resta se non chiedere l'archiviazione della pratica? Resta da scagionare i due maggiori indiziati. Il dot. Sigurani lo fa in tono deciso, che non ammette perplessità: « Ugo Montagna, anche se fondati dubbi sono consentiti sulla sua attività affaristica e sulla sua figura morale, e Giampiero Piccioni, contro il quale nulla è risultato, debbono considerarsi, alla luce degli elementi acquisiti, del tutto estranei alla vicenda della Montesi, e data l'assoluta mancanza di ogni elemento di prova a loro carico, contro di essi non può essere iniziata l'azione penale... »

« Per tali motivi - conclude il dot. Sigurani - visto l'art. 74 del Codice di procedura penale, il Procuratore della Repubblica chiede che il signor Giudice istruttore dichiari con decreto di non doversi promuovere azione penale ».

MASSICCO INTERVENTO PER RICHIAMARE ALL'ORDINE LA STAMPA GOVERNATIVA

Il Vaticano taglia i fondi a un giornale che non ha solidarizzato con i capocottari

Il redattore-capo di un giornale del Nord licenziato per gli stessi motivi? - I rapporti tra mons. Ronca e la "Tribuna d'Italia", - Grande impressione negli ambienti giornalistici

Il sussulto che ha scosso la opinione pubblica nazionale in seguito agli sconcertanti sviluppi dell'affare Montesi ha tenuto ancora ieri in piena agitazione gli ambienti politici e giornalistici della capitale...

I fatti di queste ultime ore hanno indotto gli ambienti clericali a reagire con energia contro quella parte della stampa borghese che, violando la consegna, si è fatta interprete dello stato d'animo popolare pubblicando informazioni e commenti che hanno inquadrate le ultime battute dell'affare nei suoi termini reali...

La P. S. di Capri smentisce che D'Assia sia sorvegliato! Nessuna limitazione per l'indiziato che può in qualsiasi momento allontanarsi dall'isola

dal nostro inviato speciale. CAPRI. 13. - Maurizio d'Assia, sorvegliato dai giornalisti sempre in attesa di una notizia, ha trascorso la sua giornata al mare, ha fatto lo sci acquatico ed è ritornato in piazza verso le sei di questo pomeriggio...

Il quale ci ha anche informato di aver fatto firmare al corrispondente della Stampa di Torino un verbale di smentita per la notizia, diffusa su quel quotidiano, secondo la quale d'Assia sarebbe strettamente sorvegliato da agenti e carabinieri.

« Per tali motivi - conclude il dot. Sigurani - visto l'art. 74 del Codice di procedura penale, il Procuratore della Repubblica chiede che il signor Giudice istruttore dichiari con decreto di non doversi promuovere azione penale ».

« Per tali motivi - conclude il dot. Sigurani - visto l'art. 74 del Codice di procedura penale, il Procuratore della Repubblica chiede che il signor Giudice istruttore dichiari con decreto di non doversi promuovere azione penale ».

« Per tali motivi - conclude il dot. Sigurani - visto l'art. 74 del Codice di procedura penale, il Procuratore della Repubblica chiede che il signor Giudice istruttore dichiari con decreto di non doversi promuovere azione penale ».

« Per tali motivi - conclude il dot. Sigurani - visto l'art. 74 del Codice di procedura penale, il Procuratore della Repubblica chiede che il signor Giudice istruttore dichiari con decreto di non doversi promuovere azione penale ».

« Per tali motivi - conclude il dot. Sigurani - visto l'art. 74 del Codice di procedura penale, il Procuratore della Repubblica chiede che il signor Giudice istruttore dichiari con decreto di non doversi promuovere azione penale ».

Falsità sull'U.E.S.I.S.A.

L'agenzia di informazione ARI ha drammatizzato la seguente notizia: « Il ministro del Lavoro on. Vigorelli ha preso in questi giorni un energico provvedimento che avrà notevoli ripercussioni nel campo sindacale. Esotto della situazione amministrativa della gestione della UESISA e dei notevoli favori che tale stabilimento faceva alla stampa comunista, ha cambiato improvvisamente la condotta e i termini delle ex Confederazioni fasciste, dot. Capocotta, sostituendolo con l'avv. Conventuale ».

« Per tali motivi - conclude il dot. Sigurani - visto l'art. 74 del Codice di procedura penale, il Procuratore della Repubblica chiede che il signor Giudice istruttore dichiari con decreto di non doversi promuovere azione penale ».

« Per tali motivi - conclude il dot. Sigurani - visto l'art. 74 del Codice di procedura penale, il Procuratore della Repubblica chiede che il signor Giudice istruttore dichiari con decreto di non doversi promuovere azione penale ».

« Per tali motivi - conclude il dot. Sigurani - visto l'art. 74 del Codice di procedura penale, il Procuratore della Repubblica chiede che il signor Giudice istruttore dichiari con decreto di non doversi promuovere azione penale ».

« Per tali motivi - conclude il dot. Sigurani - visto l'art. 74 del Codice di procedura penale, il Procuratore della Repubblica chiede che il signor Giudice istruttore dichiari con decreto di non doversi promuovere azione penale ».

Il tentativo di ostacolare l'inchiesta Montesi

La deposizione di Sigurani, che non è Maurizio d'Assia, sul quale gravò l'ombra del sospetto. Soltanto in un secondo tempo fu possibile escludere che questo giovane potesse essere l'assassino.

« Per tali motivi - conclude il dot. Sigurani - visto l'art. 74 del Codice di procedura penale, il Procuratore della Repubblica chiede che il signor Giudice istruttore dichiari con decreto di non doversi promuovere azione penale ».

« Per tali motivi - conclude il dot. Sigurani - visto l'art. 74 del Codice di procedura penale, il Procuratore della Repubblica chiede che il signor Giudice istruttore dichiari con decreto di non doversi promuovere azione penale ».



Il cronista riceve dalle 17 alle 22

# Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

UNA BORGATA CHE POTREBBE AGEVOLMENTE ESSERE UN BEL QUARTIERE

## Palazzi moderni, baracche e macerie in stridente contrasto a Casal Bertone

L'annoso problema dei trasporti - Come si vive nel «Colosseo», il fabbricato sovrastato dalle bombe - Le rivendicazioni degli organismi democratici

La più vicina ed al tempo stesso la più lontana delle borgate romane, Casal Bertone, osserva con amara ironia la gente, e questo a causa della precarietà e lentezza dei mezzi di trasporto. Per raggiungere piazza Venezia ci vogliono non meno di 45 minuti e bisogna prendere due autobus in un tram, spendendo 65 lire; mentre per esempio, con un motorino si impiegano appena 12 minuti.

Perché Casal Bertone è una borgata tutta particolare: accanto ai palazzoni dei ferrovieri, ai tralicci e dei posti in sede ai baracche delle caserme e Stazioni Termini, che si

veniva risolto il grave problema della casa, con la costruzione di abitazioni decenti per i sinistrati e baracche. Quando che fossero demolite le baracche e riattati gli stabili danneggiati dalla guerra, e costruite le case per i sinistrati, Casal Bertone, che era un villaggio assombrato l'aspetto saturo di uno dei più popolari quartieri di Roma.

Perché Casal Bertone è una borgata tutta particolare: accanto ai palazzoni dei ferrovieri, ai tralicci e dei posti in sede ai baracche delle caserme e Stazioni Termini, che si



Un appartamento del «Colosseo». In questa stanza di 2 metri per 2 metri e 20 vive la famiglia del bracciante Luigi Renzi, composta di 5 persone

copre normalmente in meno di un quarto d'ora. Soltanto circa 25 anni or sono, in quella che doveva diventare la zona industriale di Roma, i primi palazzoni, costruiti nei primi anni dopo-guerra - la borgata, costituita di case e baracche, è popolata da circa 20 mila cittadini, in gran parte lavoratori, ferrovieri, postini e impiegati.

La borgata confina ad Ovest col Borghetto Malabarba, la cosiddetta «Montagnola», dove abitano circa 500 famiglie, stabilitesi là da circa 35 anni; fognature, luce stradale, acqua, strade costituite in massima parte, ancora incomplete.

La borgata di Casal Bertone confina ad Est con la borgata Prenestina, che è abitata da circa 157 mila abitanti. E' un quartiere di case e baracche, come a Termini, e baracche. Si passa per via Mezzacapa, la strada, e trovi le baracche, e vedi in lontananza l'altissima torre di San Pietro, e la chiesa di S. Giovanni, e baracche. Si passa per via Mezzacapa, la strada, e trovi le baracche, e vedi in lontananza l'altissima torre di San Pietro, e la chiesa di S. Giovanni, e baracche.

Ma il risanamento e lo sviluppo di Casal Bertone dipendono da una politica di pieno impiego tale che assicuri a tutti gli abitanti del quartiere di Roma.

Un appartamento del «Colosseo». In questa stanza di 2 metri per 2 metri e 20 vive la famiglia del bracciante Luigi Renzi, composta di 5 persone

Un appartamento del «Colosseo». In questa stanza di 2 metri per 2 metri e 20 vive la famiglia del bracciante Luigi Renzi, composta di 5 persone

Un appartamento del «Colosseo». In questa stanza di 2 metri per 2 metri e 20 vive la famiglia del bracciante Luigi Renzi, composta di 5 persone

Un appartamento del «Colosseo». In questa stanza di 2 metri per 2 metri e 20 vive la famiglia del bracciante Luigi Renzi, composta di 5 persone

Un appartamento del «Colosseo». In questa stanza di 2 metri per 2 metri e 20 vive la famiglia del bracciante Luigi Renzi, composta di 5 persone

Un appartamento del «Colosseo». In questa stanza di 2 metri per 2 metri e 20 vive la famiglia del bracciante Luigi Renzi, composta di 5 persone

Un appartamento del «Colosseo». In questa stanza di 2 metri per 2 metri e 20 vive la famiglia del bracciante Luigi Renzi, composta di 5 persone

Un appartamento del «Colosseo». In questa stanza di 2 metri per 2 metri e 20 vive la famiglia del bracciante Luigi Renzi, composta di 5 persone

Un appartamento del «Colosseo». In questa stanza di 2 metri per 2 metri e 20 vive la famiglia del bracciante Luigi Renzi, composta di 5 persone

Un appartamento del «Colosseo». In questa stanza di 2 metri per 2 metri e 20 vive la famiglia del bracciante Luigi Renzi, composta di 5 persone

Un appartamento del «Colosseo». In questa stanza di 2 metri per 2 metri e 20 vive la famiglia del bracciante Luigi Renzi, composta di 5 persone

Un appartamento del «Colosseo». In questa stanza di 2 metri per 2 metri e 20 vive la famiglia del bracciante Luigi Renzi, composta di 5 persone

anche alla gioventù, sbandata e ridotta a vivere alla giornata, la possibilità di una occupazione qualsiasi. Alcuni anni or sono esisteva qui la «Masi», un'azienda di Vasselli, che produceva materiali per costruzioni. Vasselli, per smaltire un complesso in cui la massa operaia era particolarmente combattiva, spezzò l'azienda in due monconi, la «Vasselli» e la «Bardoliva». Così la «Masi», l'unico complesso serio della borgata, è stata smantellata.

Per avviare a soluzione i problemi del quartiere, della casa, delle strade, della costruzione del mercato coperto, dei lavori, gli abitanti di Casal Bertone, intanto ogni giorno, per «cannone» dei cartelli dalle loro disinteresse e dalla loro oscurità.

Soltanto con la lotta Casal Bertone potrà liberarsi dai guai che l'opprimono.

RICCARDO MARIANI

Introvabile il pazzo evaso

Continuano le ricerche del pazzo, che è riuscito a fuggire sabato scorso dal manicomio di Santa Maria della Pietà, a Monte Mario.

Aperta la settimana di diffusione di Vie Nuove

Si è aperta ieri nella città di Roma la settimana di diffusione di «Vie Nuove», i diffusori sono impegnati, in risposta all'antifascismo della Caspina, nel far arrivare 23 mila copie della rivista.

Lutto

E' deceduto Edmondo D'Onofrio, della Manifattura tubacchi. Giungono ai familiari le condoglianze dell'Uil.

RIPRENDE DA OGGI L'AZIONE DEGLI EDILI

Sciopero nei cantieri della Batteria Nomentana

Un ragazzo precipita dall'alto di un albero

Un impiegato derubato nel bar «Balbo»

Un appartamento del «Colosseo». In questa stanza di 2 metri per 2 metri e 20 vive la famiglia del bracciante Luigi Renzi, composta di 5 persone

Un appartamento del «Colosseo». In questa stanza di 2 metri per 2 metri e 20 vive la famiglia del bracciante Luigi Renzi, composta di 5 persone

Un appartamento del «Colosseo». In questa stanza di 2 metri per 2 metri e 20 vive la famiglia del bracciante Luigi Renzi, composta di 5 persone

Un appartamento del «Colosseo». In questa stanza di 2 metri per 2 metri e 20 vive la famiglia del bracciante Luigi Renzi, composta di 5 persone

Un appartamento del «Colosseo». In questa stanza di 2 metri per 2 metri e 20 vive la famiglia del bracciante Luigi Renzi, composta di 5 persone

Un appartamento del «Colosseo». In questa stanza di 2 metri per 2 metri e 20 vive la famiglia del bracciante Luigi Renzi, composta di 5 persone

Un appartamento del «Colosseo». In questa stanza di 2 metri per 2 metri e 20 vive la famiglia del bracciante Luigi Renzi, composta di 5 persone

Un appartamento del «Colosseo». In questa stanza di 2 metri per 2 metri e 20 vive la famiglia del bracciante Luigi Renzi, composta di 5 persone

Un appartamento del «Colosseo». In questa stanza di 2 metri per 2 metri e 20 vive la famiglia del bracciante Luigi Renzi, composta di 5 persone

Un appartamento del «Colosseo». In questa stanza di 2 metri per 2 metri e 20 vive la famiglia del bracciante Luigi Renzi, composta di 5 persone

Un appartamento del «Colosseo». In questa stanza di 2 metri per 2 metri e 20 vive la famiglia del bracciante Luigi Renzi, composta di 5 persone

## Un impervio nido d'aquila era il rifugio di Dejana

Nell'antro sono stati rinvenuti giornali, stoviglie, cartucce e un fucile - L'arresto di tre favoreggiatori

I carabinieri e gli agenti di P.S. che agli ordini del tenente Barbagallo, del dott. Macera e del dott. Saetta hanno continuato le indagini nelle campagne di Tolle dopo la cattura di Luigi Dejana, sono giunti a scoprire, oltre ad alcuni favoreggiatori, il rifugio in cui il pastore ha vissuto a lungo. La scoperta è stata possibile grazie ad una circostanza assolutamente fortuita. Agli uomini che percorrevano le balze e le foreste della zona impervia di Monte Acquaro, è apparso un improvviso luccichio, nel fondo di un crepaccio. Un uomo è sceso, aggrappandosi ai rovi, per accendere il fucile. Il crepaccio dinanzi all'apertura di un grotto pressoché inaccessibile. Una bottiglia gettata sul fondo brillava al sole. I carabinieri, per non perdere l'occasione, hanno penetrato in un anfratto di forma conica, quasi un nido di aquila. Sul pavimento di pietra, erano sparsi giornali, cartucce, coltelli da caccia, giornali, riviste e indumenti. Da un lato una

valigia di fibra ed un fucile da caccia calibro 12, di fabbricazione belga, sottratto due mesi fa ad un contadino della zona. Intanto ieri si è appreso che è stato arrestato il tale Pietro Paradisi, Costui, che è un pregiudicato propose ad Dejana vari «colpi», senza però che il pastore accettasse. Le indagini furono interrotte per le festività. Al convegno intervenne il compagno Pietro Ingrao, direttore del nostro giornale.

Da vari giorni nelle sezioni regna una viva attesa per il convegno di stasera; è noto, infatti, che esso darà il via a una nuova gara e al raggiungimento di nuovi obiettivi nella diffusione dell'Unità. Mercoledì, 15 settembre, si terrà l'assemblea dei compagni e si discuterà l'attesa dei compagni è la notizia che stasera, nel corso del convegno, verranno premiate le sezioni che hanno vinto la gara estiva di diffusione. In questa gara, infatti, sono stati impegnati per due mesi centinaia di compagni e le sezioni si sono, tutte indistintamente, bat-

Incontri delle donne per il mese della stampa

LATINO METRONIO: Ore 17: Festa di catechismo, GORZIANI, Ore 18: assemblea del P.C., FIUMICINO, Ore 19: Festa al Porto Vecchio, FATI, Ore 20: assemblea del P.C., FIUMICINO, Ore 21: Festa con un redattore del giornale, MANIFATTURA TUBACCHI, Ore 22: assemblea del P.C., FIUMICINO, Ore 23: Festa con un redattore del giornale.

ANCORA DUE GRAVI INFORTUNI SUL LAVORO

### Tremenda caduta di un carpentiere precipitato dall'alto di nove metri

L'operaio è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale. Un pesante cavo metallico si spezza e ferisce un cavatore

Un carpentiere è stato ricoverato in fin di vita, nella mattinata di ieri, all'ospedale di Santa Spirito, vittima di un infortunio, spaventoso infortunio, mentre era intento a precipitarsi al suolo dopo un volo di nove metri.

La sciagura è avvenuta poco prima della mezzogiornata, nel cantiere edile della società Tusca, in via della Balduina, a Trionfale. Il carpentiere, Giovanni, di anni 42 anni, abitante in via degli Equi 41, era intento ad alzare impalcature, pressoché a un metro di altezza dal suolo. All'improvviso, il suo corpo è stato visto vacillare e precipitare a terra, a una velocità di caduta di un metro al secondo, andando a colpire, con un tremendo schiocco, la fronte dello scavo, che è crollato al suolo privo di sensi.

I sanitari dell'ospedale civile di Tivoli, dove i suoi compagni di lavoro lo hanno subito accudito, hanno giudicato l'operaio in condizioni gravissime per la frattura della base cranica e ne hanno ordinato il ricovero in osservazione.

Sopraluogo del Sindaco a via del Tritone

Nel pomeriggio di ieri, il Sindaco torinese nella mattinata a Roma - accompagnato dal assessore ai lavori pubblici, prof. Giannelli, dall'ing. Guerricchio, dal vice sindaco, prof. del Comune, e dai dirigenti dell'impresa appaltatrice, ha eseguito un sopralluogo al Lago Tritone ed ha constatato che i lavori di scavo per la costruzione del sottopassaggio pedonale sono stati pressoché ultimati e che, pertanto - ove permanga l'attuale andamento del terreno - i lavori potranno essere portati a compimento entro i termini previsti.

L'ERGASTOLO CONFERMATO PER ERNESTO PICCHIONI

### Il mostro di Nerola applaude la sentenza che lo condanna

Dieci anni e più sono passati dal giorno in cui Ernesto Picchioni, che aveva chiesto ospitalità in un'istituzione psichiatrica, ed oltre sette anni, dal giorno in cui l'assassinio si macchiò di un secondo delitto, uccidendo il commerciante Alessandro Daddi, capitato per caso nella sua casa anch'egli in esilio, per un guasto alla bicicletta. A tanta distanza di tempo, ieri i giudici della Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dottor D'Amario sono tornati ad occuparsi di quei delitti, discutendo il ricorso della difesa.

CONCLUSA LA GARA ESTIVA DI DIFFUSIONE

## Le vincitrici: San Lorenzo Tiburtino e B. Finocchio

Stasera alla sezione di Ponte Parione, nel corso del convegno al quale interverrà Ingrao, avrà luogo la premiazione

Stasera, alle ore 18.30, alla sezione Ponte Parione avrà luogo il convegno degli «amici» e dei diffusori dell'Unità. Saranno presenti i responsabili della propaganda nelle sezioni, i segretari dei circoli giovanili, i responsabili e i diffusori e i diffonditori della domenica, dei giovedì, dei lunedì e dei giorni feriali. Al convegno interverrà il compagno Pietro Ingrao, direttore del nostro giornale.

Da vari giorni nelle sezioni regna una viva attesa per il convegno di stasera; è noto, infatti, che esso darà il via a una nuova gara e al raggiungimento di nuovi obiettivi nella diffusione dell'Unità. Mercoledì, 15 settembre, si terrà l'assemblea dei compagni e si discuterà l'attesa dei compagni è la notizia che stasera, nel corso del convegno, verranno premiate le sezioni che hanno vinto la gara estiva di diffusione. In questa gara, infatti, sono stati impegnati per due mesi centinaia di compagni e le sezioni si sono, tutte indistintamente, bat-

la piccola sezione di Galliano, il cui generoso sforzo - che per qualche tempo l'aveva portata in testa - non ha retto all'attacco massiccio di Tiburtino. Anche ad essa, tuttavia, è giusto rendere omaggio. La terza sezione di questo gruppo è l'Unità, che ha vinto la sfida partitica lanciata alla sfida di Italia. Nel dettaglio, il punteggio è il seguente: Tiburtino 247, Galliano 288, Finocchio 262, Velmetana 180, Monte Spaccato 58, Campagna 60.

Superati ieri i 21 milioni

I comunisti romani, in risposta al divieto opposto allo svolgimento della Festa alle Cascine e secondo gli impegni assunti di raggiungere i 25 milioni entro domenica, hanno versato nella giornata di ieri L. 2 milioni 016.535. LA SOMMA FINORA RACCOLTA AMMONTA A LIRE 21.016.535.

Canagliata fascista all'arrivo di Eden

Una scena disgustosa è avvenuta ieri, poco dopo l'arrivo all'aeroporto di Ciampino dell'Alto Commissario inglese Eden. Proteste, insulti, slogan, nostalgici lazzeroni, evidentemente fermi allo slogan della «perdita Albione».

Convocazioni

Partito

Statali: Comitato di ricerca alle ore 17.30. Federazione. Meeting: Comitato di ricerca alle ore 18.30. Comitato di ricerca alle ore 19.30. Comitato di ricerca alle ore 20.30. Comitato di ricerca alle ore 21.30. Comitato di ricerca alle ore 22.30. Comitato di ricerca alle ore 23.30. Comitato di ricerca alle ore 24.30. Comitato di ricerca alle ore 25.30. Comitato di ricerca alle ore 26.30. Comitato di ricerca alle ore 27.30. Comitato di ricerca alle ore 28.30. Comitato di ricerca alle ore 29.30. Comitato di ricerca alle ore 30.30. Comitato di ricerca alle ore 31.30. Comitato di ricerca alle ore 32.30. Comitato di ricerca alle ore 33.30. Comitato di ricerca alle ore 34.30. Comitato di ricerca alle ore 35.30. Comitato di ricerca alle ore 36.30. Comitato di ricerca alle ore 37.30. Comitato di ricerca alle ore 38.30. Comitato di ricerca alle ore 39.30. Comitato di ricerca alle ore 40.30. Comitato di ricerca alle ore 41.30. Comitato di ricerca alle ore 42.30. Comitato di ricerca alle ore 43.30. Comitato di ricerca alle ore 44.30. Comitato di ricerca alle ore 45.30. Comitato di ricerca alle ore 46.30. Comitato di ricerca alle ore 47.30. Comitato di ricerca alle ore 48.30. Comitato di ricerca alle ore 49.30. Comitato di ricerca alle ore 50.30. Comitato di ricerca alle ore 51.30. Comitato di ricerca alle ore 52.30. Comitato di ricerca alle ore 53.30. Comitato di ricerca alle ore 54.30. Comitato di ricerca alle ore 55.30. Comitato di ricerca alle ore 56.30. Comitato di ricerca alle ore 57.30. Comitato di ricerca alle ore 58.30. Comitato di ricerca alle ore 59.30. Comitato di ricerca alle ore 60.30. Comitato di ricerca alle ore 61.30. Comitato di ricerca alle ore 62.30. Comitato di ricerca alle ore 63.30. Comitato di ricerca alle ore 64.30. Comitato di ricerca alle ore 65.30. Comitato di ricerca alle ore 66.30. Comitato di ricerca alle ore 67.30. Comitato di ricerca alle ore 68.30. Comitato di ricerca alle ore 69.30. Comitato di ricerca alle ore 70.30. Comitato di ricerca alle ore 71.30. Comitato di ricerca alle ore 72.30. Comitato di ricerca alle ore 73.30. Comitato di ricerca alle ore 74.30. Comitato di ricerca alle ore 75.30. Comitato di ricerca alle ore 76.30. Comitato di ricerca alle ore 77.30. Comitato di ricerca alle ore 78.30. Comitato di ricerca alle ore 79.30. Comitato di ricerca alle ore 80.30. Comitato di ricerca alle ore 81.30. Comitato di ricerca alle ore 82.30. Comitato di ricerca alle ore 83.30. Comitato di ricerca alle ore 84.30. Comitato di ricerca alle ore 85.30. Comitato di ricerca alle ore 86.30. Comitato di ricerca alle ore 87.30. Comitato di ricerca alle ore 88.30. Comitato di ricerca alle ore 89.30. Comitato di ricerca alle ore 90.30. Comitato di ricerca alle ore 91.30. Comitato di ricerca alle ore 92.30. Comitato di ricerca alle ore 93.30. Comitato di ricerca alle ore 94.30. Comitato di ricerca alle ore 95.30. Comitato di ricerca alle ore 96.30. Comitato di ricerca alle ore 97.30. Comitato di ricerca alle ore 98.30. Comitato di ricerca alle ore 99.30. Comitato di ricerca alle ore 100.30. Comitato di ricerca alle ore 101.30. Comitato di ricerca alle ore 102.30. Comitato di ricerca alle ore 103.30. Comitato di ricerca alle ore 104.30. Comitato di ricerca alle ore 105.30. Comitato di ricerca alle ore 106.30. Comitato di ricerca alle ore 107.30. Comitato di ricerca alle ore 108.30. Comitato di ricerca alle ore 109.30. Comitato di ricerca alle ore 110.30. Comitato di ricerca alle ore 111.30. Comitato di ricerca alle ore 112.30. Comitato di ricerca alle ore 113.30. Comitato di ricerca alle ore 114.30. Comitato di ricerca alle ore 115.30. Comitato di ricerca alle ore 116.30. Comitato di ricerca alle ore 117.30. Comitato di ricerca alle ore 118.30. Comitato di ricerca alle ore 119.30. Comitato di ricerca alle ore 120.30. Comitato di ricerca alle ore 121.30. Comitato di ricerca alle ore 122.30. Comitato di ricerca alle ore 123.30. Comitato di ricerca alle ore 124.30. Comitato di ricerca alle ore 125.30. Comitato di ricerca alle ore 126.30. Comitato di ricerca alle ore 127.30. Comitato di ricerca alle ore 128.30. Comitato di ricerca alle ore 129.30. Comitato di ricerca alle ore 130.30. Comitato di ricerca alle ore 131.30. Comitato di ricerca alle ore 132.30. Comitato di ricerca alle ore 133.30. Comitato di ricerca alle ore 134.30. Comitato di ricerca alle ore 135.30. Comitato di ricerca alle ore 136.30. Comitato di ricerca alle ore 137.30. Comitato di ricerca alle ore 138.30. Comitato di ricerca alle ore 139.30. Comitato di ricerca alle ore 140.30. Comitato di ricerca alle ore 141.30. Comitato di ricerca alle ore 142.30. Comitato di ricerca alle ore 143.30. Comitato di ricerca alle ore 144.30. Comitato di ricerca alle ore 145.30. Comitato di ricerca alle ore 146.30. Comitato di ricerca alle ore 147.30. Comitato di ricerca alle ore 148.30. Comitato di ricerca alle ore 149.30. Comitato di ricerca alle ore 150.30. Comitato di ricerca alle ore 151.30. Comitato di ricerca alle ore 152.30. Comitato di ricerca alle ore 153.30. Comitato di ricerca alle ore 154.30. Comitato di ricerca alle ore 155.30. Comitato di ricerca alle ore 156.30. Comitato di ricerca alle ore 157.30. Comitato di ricerca alle ore 158.30. Comitato di ricerca alle ore 159.30. Comitato di ricerca alle ore 160.30. Comitato di ricerca alle ore 161.30. Comitato di ricerca alle ore 162.30. Comitato di ricerca alle ore 163.30. Comitato di ricerca alle ore 164.30. Comitato di ricerca alle ore 165.30. Comitato di ricerca alle ore 166.30. Comitato di ricerca alle ore 167.30. Comitato di ricerca alle ore 168.30. Comitato di ricerca alle ore 169.30. Comitato di ricerca alle ore 170.30. Comitato di ricerca alle ore 171.30. Comitato di ricerca alle ore 172.30. Comitato di ricerca alle ore 173.30. Comitato di ricerca alle ore 174.30. Comitato di ricerca alle ore 175.30. Comitato di ricerca alle ore 176.30. Comitato di ricerca alle ore 177.30. Comitato di ricerca alle ore 178.30. Comitato di ricerca alle ore 179.30. Comitato di ricerca alle ore 180.30. Comitato di ricerca alle ore 181.30. Comitato di ricerca alle ore 182.30. Comitato di ricerca alle ore 183.30. Comitato di ricerca alle ore 184.30. Comitato di ricerca alle ore 185.30. Comitato di ricerca alle ore 186.30. Comitato di ricerca alle ore 187.30. Comitato di ricerca alle ore 188.30. Comitato di ricerca alle ore 189.30. Comitato di ricerca alle ore 190.30. Comitato di ricerca alle ore 191.30. Comitato di ricerca alle ore 192.30. Comitato di ricerca alle ore 193.30. Comitato di ricerca alle ore 194.30. Comitato di ricerca alle ore 195.30. Comitato di ricerca alle ore 196.30. Comitato di ricerca alle ore 197.30. Comitato di ricerca alle ore 198.30. Comitato di ricerca alle ore 199.30. Comitato di ricerca alle ore 200.30. Comitato di ricerca alle ore 201.30. Comitato di ricerca alle ore 202.30. Comitato di ricerca alle ore 203.30. Comitato di ricerca alle ore 204.30. Comitato di ricerca alle ore 205.30. Comitato di ricerca alle ore 206.30. Comitato di ricerca alle ore 207.30. Comitato di ricerca alle ore 208.30. Comitato di ricerca alle ore 209.30. Comitato di ricerca alle ore 210.30. Comitato di ricerca alle ore 211.30. Comitato di ricerca alle ore 212.30. Comitato di ricerca alle ore 213.30. Comitato di ricerca alle ore 214.30. Comitato di ricerca alle ore 215.30. Comitato di ricerca alle ore 216.30. Comitato di ricerca alle ore 217.30. Comitato di ricerca alle ore 218.30. Comitato di ricerca alle ore 219.30. Comitato di ricerca alle ore 220.30. Comitato di ricerca alle ore 221.30. Comitato di ricerca alle ore 222.30. Comitato di ricerca alle ore 223.30. Comitato di ricerca alle ore 224.30. Comitato di ricerca alle ore 225.30. Comitato di ricerca alle ore 226.30. Comitato di ricerca alle ore 227.30. Comitato di ricerca alle ore 228.30. Comitato di ricerca alle ore 229.30. Comitato di ricerca alle ore 230.30. Comitato di ricerca alle ore 231.30. Comitato di ricerca alle ore 232.30. Comitato di ricerca alle ore 233.30. Comitato di ricerca alle ore 234.30. Comitato di ricerca alle ore 235.30. Comitato di ricerca alle ore 236.30. Comitato di ricerca alle ore 237.30. Comitato di ricerca alle ore 238.30. Comitato di ricerca alle ore 239.30. Comitato di ricerca alle ore 240.30. Comitato di ricerca alle ore 241.30. Comitato di ricerca alle ore 242.30. Comitato di ricerca alle ore 243.30. Comitato di ricerca alle ore 244.30. Comitato di ricerca alle ore 245.30. Comitato di ricerca alle ore 246.30. Comitato di ricerca alle ore 247.30. Comitato di ricerca alle ore 248.30. Comitato di ricerca alle ore 249.30. Comitato di ricerca alle ore 250.30. Comitato di ricerca alle ore 251.30. Comitato di ricerca alle ore 252.30. Comitato di ricerca alle ore 253.30. Comitato di ricerca alle ore 254.30. Comitato di ricerca alle ore 255.30. Comitato di ricerca alle ore 256.30. Comitato di ricerca alle ore 257.30. Comitato di ricerca alle ore 258.30. Comitato di ricerca alle ore 259.30. Comitato di ricerca alle ore 260.30. Comitato di ricerca alle ore 261.30. Comitato di ricerca alle ore 262.30. Comitato di ricerca alle ore 263.30. Comitato di ricerca alle ore 264.30. Comitato di ricerca alle ore 265.30. Comitato di ricerca alle ore 266.30. Comitato di ricerca alle ore 267.30. Comitato di ricerca alle ore 268.30. Comitato di ricerca alle ore 269.30. Comitato di ricerca alle ore 270.30. Comitato di ricerca alle ore 271.30. Comitato di ricerca alle ore 272.30. Comitato di ricerca alle ore 273.30. Comitato di ricerca alle ore 274.30. Comitato di ricerca alle ore 275.30. Comitato di ricerca alle ore 276.30. Comitato di ricerca alle ore 277.30. Comitato di ricerca alle ore 278.30. Comitato di ricerca alle ore 279.30. Comitato di ricerca alle ore 280.30. Comitato di ricerca alle ore 281.30. Comitato di ricerca alle ore 282.30. Comitato di ricerca alle ore 283.30. Comitato di ricerca alle ore 284.30. Comitato di ricerca alle ore 285.30. Comitato di ricerca alle ore 286.30. Comitato di ricerca alle ore 287.30. Comitato di ricerca alle ore 288.30. Comitato di ricerca alle ore 289.30. Comitato di ricerca alle ore 290.30. Comitato di ricerca alle ore 291.30. Comitato di ricerca alle ore 292.30. Comitato di ricerca alle ore 293.30. Comitato di ricerca alle ore 294.30. Comitato di ricerca alle ore 295.30. Comitato di ricerca alle ore 296.30. Comitato di ricerca alle ore 297.30. Comitato di ricerca alle ore 298.30. Comitato di ricerca alle ore 299.30. Comitato di ricerca alle ore 300.30. Comitato di ricerca alle ore 301.30. Comitato di ricerca alle ore 302.30. Comitato di ricerca alle ore 303.30. Comitato di ricerca alle ore 304.30. Comitato di ricerca alle ore 305.30. Comitato di ricerca alle ore 306.30. Comitato di ricerca alle ore 307.30. Comitato di ricerca alle ore 308.30. Comitato di ricerca alle ore 309.30. Comitato di ricerca alle ore 310.30. Comitato di ricerca alle ore 311.30. Comitato di ricerca alle ore 312.30. Comitato di ricerca alle ore 313.30. Comitato di ricerca alle ore 314.30. Comitato di ricerca alle ore 315.30. Comitato di ricerca alle ore 316.30. Comitato di ricerca alle ore 317.30. Comitato di ricerca alle ore 318.30. Comitato di ricerca alle ore 319.30. Comitato di ricerca alle ore 320.30. Comitato di ricerca alle ore 321.30. Comitato di ricerca alle ore 322.30. Comitato di ricerca alle ore 323.30. Comitato di ricerca alle ore 324.30. Comitato di ricerca alle ore 325.30. Comitato di ricerca alle ore 326.30. Comitato di ricerca alle ore 327.30. Comitato di ricerca alle ore 328.30. Comitato di ricerca alle ore 329.30. Comitato di ricerca alle ore 330.30. Comitato di ricerca alle ore 331.30. Comitato di ricerca alle ore 332.30. Comitato di ricerca alle ore 333.30. Comitato di ricerca alle ore 334.30. Comitato di ricerca alle ore 335.30. Comitato di ricerca alle ore 336.30. Comitato di ricerca alle ore 337.30. Comitato di ricerca alle ore 338.30. Comitato di ricerca alle ore 339.30. Comitato di ricerca alle ore 340.30. Comitato di ricerca alle ore 341.30. Comitato di ricerca alle ore 342.30. Comitato di ricerca alle ore 343.30. Comitato di ricerca alle ore 344.30. Comitato di ricerca alle ore 345.30. Comitato di ricerca alle ore 346.30. Comitato di ricerca alle ore 347.30. Comitato di ricerca alle ore 348.30. Comitato di ricerca alle ore 349.30. Comitato di ricerca alle ore 350.30. Comitato di ricerca alle ore 351.30. Comitato di ricerca alle ore 352.30. Comitato di ricerca alle ore 353.30. Comitato di ricerca alle ore 354.30. Comitato di ricerca alle ore 355.30. Comitato di ricerca alle ore 356.30. Comitato di ricerca alle ore 357.30. Comitato di ricerca alle ore 358.30. Comitato di ricerca alle ore 359.30. Comitato di ricerca alle ore 360.30. Comitato di ricerca alle ore 361.30. Comitato di ricerca alle ore 362.30. Comitato di ricerca alle ore 363.30. Comitato di ricerca alle ore 364.30. Comitato di ricerca alle ore 365.30. Comitato di ricerca alle ore 366.30. Comitato di ricerca alle ore 367.30. Comitato di ricerca alle ore 368.30. Comitato di ricerca alle ore 369.30. Comitato di ricerca alle ore 370.30. Comitato di ricerca alle ore 371.30. Comitato di ricerca alle ore 372.30. Comitato di ricerca alle ore 373.30. Comitato di ricerca alle ore 374.30. Comitato di ricerca alle ore 375.30. Comitato di ricerca alle ore 376.30. Comitato di ricerca alle ore 377.30. Comitato di ricerca alle ore 378.30. Comitato di ricerca alle ore 379.30. Comitato di ricerca alle ore 380.30. Comitato di ricerca alle ore 381.30. Comitato di ricerca alle ore 382.30. Comitato di ricerca alle ore 383.30. Comitato di ricerca alle ore 384.30. Comitato di ricerca alle ore 385.30. Comitato di ricerca alle ore 386.30. Comitato di ricerca alle ore 387.30. Comitato di ricerca alle ore 388.30. Comitato di ricerca alle ore 389.30. Comitato di ricerca alle ore 390.30. Comitato di ricerca alle ore 391.30. Comitato di ricerca alle ore 392.30. Comitato di ricerca alle ore 393.30. Comitato di ricerca alle ore 394.30. Comitato di ricerca alle ore 395.30. Comitato di ricerca alle ore 396.30. Comitato di ricerca alle ore 397.30. Comitato di ricerca alle ore 398.30. Comitato di ricerca alle ore 399.30. Comitato di ricerca alle ore 400.30. Comitato di ricerca alle ore 401.30. Comitato di ricerca alle ore 402.30. Comitato di ricerca alle ore 403.30. Comitato di ricerca alle ore 404.30. Comitato di ricerca alle ore 405.30. Comitato di ricerca alle ore 406.30. Comitato di ricerca alle ore 407.30. Comitato di ricerca alle ore 408.30. Comitato di ricerca alle ore 409.30. Comitato di ricerca alle ore 410.30. Comitato di ricerca alle ore 411.30. Comitato di ricerca alle ore 412.30. Comitato di ricerca alle ore 413.30. Comitato di ricerca alle ore 414.30. Comitato di ricerca alle ore 415.30. Comitato di ricerca alle ore 416.30. Comitato di ricerca alle ore 417.30. Comitato di ricerca alle ore 418.30. Comitato di ricerca alle ore 419.30. Comitato di ricerca alle ore 420.30. Comitato di ricerca alle ore 421.30. Comitato di ricerca alle ore 422.30. Comitato di ricerca alle ore 423.30. Comitato di ricerca alle ore 424.30. Comitato di ricerca alle ore 425.30. Comitato di ricerca alle ore 426.30. Comitato di ricerca alle ore 427.30. Comitato di ricerca alle ore 428.30. Comitato di ricerca alle ore 429.30. Comitato di ricerca alle ore 430.30. Comitato di ricerca alle ore 431.30. Comitato di ricerca alle ore 432.30. Comitato di ricerca alle ore 433.30. Comitato di ricerca alle ore 434.30. Comitato di ricerca alle ore 435.30. Comitato di ricerca alle ore 436.30. Comitato di ricerca alle ore 437.30. Comitato di ricerca alle ore 438.30. Comitato di ricerca alle ore 439.30. Comitato di ricerca alle ore 440.30. Comitato di ricerca alle ore 441.30. Comitato di ricerca alle ore 442.30. Comitato di ricerca alle ore 443.30. Comitato di ricerca alle ore 444.30. Comitato di ricerca alle ore 445.30. Comitato di ricerca alle ore 446.30. Comitato di ricerca alle ore 447.30. Comitato di ricerca alle ore 448.30. Comitato di ricerca alle ore 449.30. Comitato di ricerca alle ore 450.30. Comitato di ricerca alle ore 451.30. Comitato di ricerca alle ore 452.30. Comitato di ricerca alle ore 453.30. Comitato di ricerca alle



# ULTIME L'Unità NOTIZIE

INTERVISTA DI MOLOTOV A UN QUOTIDIANO NIPPONICO

## L'URSS disposta a normalizzare le sue relazioni con il Giappone

Il ministro sovietico per il rafforzamento dei legami commerciali e culturali con Tokio

MOSCA, 13. — Il ministro degli esteri sovietico, V. M. Molotov, ha concesso al quotidiano Mitsuwa Shimbun, redattore capo del giornale giapponese Ciubu Nippon Seibun, la seguente intervista:

D. — «A proposito della conclusione di un patto di neutralità o di non aggressione tra il Giappone e l'URSS?»

R. — «Dopo la Conferenza di Ginevra, l'opinione pubblica mondiale è sempre più favorevole alla sollecita instaurazione della coesistenza pacifica tra l'Oriente e l'Occidente. Anche il popolo giapponese, ad eccezione di una insignificante minoranza, non desidera naturalmente di essere in relazioni ostili con l'URSS, o di entrare di nuovo in relazioni di questo tipo con essa.»

Quale, a questo proposito, è oggi la sua opinione circa la possibilità della conclusione di un patto di neutralità o di un patto di non aggressione tra il Giappone e l'URSS?»

R. — «Come è noto, nelle sue relazioni con gli altri paesi il Governo sovietico procede dal riconoscimento del principio della coesistenza pacifica fra Stati con sistemi sociali differenti. La politica di pace e di sviluppo di normali relazioni con tutti gli Stati i quali vogliono da parte loro mantenere tali relazioni con la URSS. Essa persegue la stessa politica anche nei confronti del Giappone, con il quale non esistono finora relazioni normali, sebbene la questione della normalizzazione di tali relazioni sia ormai matura. È ovvio che una soluzione di questa questione renderebbe possibile l'esame dei rapporti tra l'URSS e il Giappone.»

D. — «A proposito del ristabilimento di normali relazioni tra il Giappone e l'URSS.»

Per una sostanziale riduzione degli armamenti da parte della promessa che la incondizionata proibizione delle armi atomiche, termoneucleari e delle armi di sterminio di massa. Al tempo stesso, l'Unione Sovietica parte dalla premessa che ogni Stato sovrano deve avere le forze armate necessarie per l'autodifesa.

Come è noto, le proposte per una sostanziale riduzione degli armamenti da parte della promessa che la incondizionata proibizione delle armi atomiche, termoneucleari e delle armi di sterminio di massa. Al tempo stesso, l'Unione Sovietica parte dalla premessa che ogni Stato sovrano deve avere le forze armate necessarie per l'autodifesa.

Non vi può essere dubbio che ciò avrà una influenza positiva per il rafforzamento delle relazioni amichevoli tra il Giappone e l'URSS, cui i nostri popoli, come anche gli altri popoli che aspirano allo sviluppo della cooperazione internazionale ed al rafforzamento della pace universale, sono interessati.»

La Camera e il Senato riprenderanno quasi certamente le sedute nel pomeriggio di martedì 21 o mercoledì 22 corrente.

La Camera deve ancora discutere il bilancio del ministero degli Esteri. Non si sa ancora, però, quando questo dibattito, che è stato il motivo dominante della prossima ripresa parlamentare, avrà luogo. Prima di affrontare il bilancio degli Esteri la Camera deve provvedere alla conversione in legge di due decreti, uno sui «diritti casuali» e l'altro sul riordinamento degli emolumenti dovuti ai conservatori dei registri, «mobiliari ed a dipendenza personale di collaborazione».

La Camera e il Senato riprenderanno quasi certamente le sedute nel pomeriggio di martedì 21 o mercoledì 22 corrente.

La Camera deve ancora discutere il bilancio del ministero degli Esteri. Non si sa ancora, però, quando questo dibattito, che è stato il motivo dominante della prossima ripresa parlamentare, avrà luogo. Prima di affrontare il bilancio degli Esteri la Camera deve provvedere alla conversione in legge di due decreti, uno sui «diritti casuali» e l'altro sul riordinamento degli emolumenti dovuti ai conservatori dei registri, «mobiliari ed a dipendenza personale di collaborazione».



Il ministro degli esteri sovietico Molotov

Il ministro degli esteri sovietico per il rafforzamento dei legami commerciali e culturali con Tokio.

Il ministro degli esteri sovietico per il rafforzamento dei legami commerciali e culturali con Tokio.

UN SECCO ARTICOLO DELL'ORGANO DEL P. C. CINESE

### I disperati tentativi di Ciang Kai-scek non riusciranno a salvarlo dalla fine

Altri tre aerei del Kuomindan abbattuti dalla contraerea cinese - Un centro spionistico americano scoperto a Sciangai

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 13. — Altri tre aerei del Kuomindan sono stati abbattuti, e quattro danneggiati durante le ultime quarantott'ore dalle contraere dell'Esercito popolare nel cielo di Amoy. Gli apparecchi facciano parte di formazioni che provengono da Taiwan, hanno effettuato nuove incursioni indiscriminate su Amoy e nella costa del Fukien. Le artiglierie costiere cinesi continuano il loro martellamento sulle posizioni del Kuomindan sull'isola Quemoy e le isole circostanti.

Per quanto disperati possano essere i tentativi di Ciang Kai-scek sulla salvatura della sua testa, il giornale ricorda che cinque anni fa otto milioni di soldati del Kuomindan armati di sei miliardi di dollari furono spazzati via dalla terraferma, da Hainan e da Amoy dall'Esercito popolare. Dal 1950 ad oggi, tutti gli attacchi che Ciang Kai-scek ha lanciato dagli Stati Uniti, contro l'isola di Tungsian nel luglio del '53 non ebbe diverso risultato: le forze del Kuomindan vennero sbaragliate e più di tremila soldati messi fuori combattimento. Né i tremila quincento aerei costruiti dagli Stati Uniti dall'anno scorso sono andati addestrandosi per il Kuomindan a Taiwan, a Okinawa, nel Giappone e negli stessi Stati Uniti, né le nuove armi e l'assistenza che il Pentagono fornisce a Ciang Kai-scek potranno modificare la situazione, afferma il Gemmingbao. E con-

Il ministro degli esteri sovietico per il rafforzamento dei legami commerciali e culturali con Tokio.

Il ministro degli esteri sovietico per il rafforzamento dei legami commerciali e culturali con Tokio.

Il ministro degli esteri sovietico per il rafforzamento dei legami commerciali e culturali con Tokio.

Il ministro degli esteri sovietico per il rafforzamento dei legami commerciali e culturali con Tokio.

Il ministro degli esteri sovietico per il rafforzamento dei legami commerciali e culturali con Tokio.

Il ministro degli esteri sovietico per il rafforzamento dei legami commerciali e culturali con Tokio.

Il ministro degli esteri sovietico per il rafforzamento dei legami commerciali e culturali con Tokio.

Il ministro degli esteri sovietico per il rafforzamento dei legami commerciali e culturali con Tokio.

## Grosseto eleva l'obiettivo da 5 ad 8 milioni Quintali di ortaggi offerti dai contadini foggiani

Tarantelle di ragazze napoletane al Parco Lambro di Milano - Un ammirato pannello al Festival di Aquila: il sacrificio dei nove martiri aquilani e la cacciata dei nazisti - Una lettera di operai della FIAT all'Unità

Ci sono sempre decine di notizie significative sullo sviluppo eccezionale che va assumendo questo mese della stampa da mettere in testa alla cronaca delle manifestazioni, e confessiamo che il compito della scelta si presenta sempre più difficile. Oggi, comunque, decidiamo di iniziare con quelle che riguardano la sottoscrizione, e in particolare con quella proveniente da Grosseto. I compagni di quella Federazione, infatti, hanno così telegrafato al compagno Togliatti, Segretario Federazione comunista Grosseto annunciando la decisione di aumentare l'obiettivo da 5 milioni e mezzo a 8 milioni, per rispondere alle sollecitazioni del compagno Suardi. Non c'è che dire, si tratta di una iniziativa che colpisce, che ci conferma un altro fatto: la consapevolezza della

forza e delle possibilità del nostro partito con cui i nostri dirigenti hanno deciso di elevare quest'anno l'obiettivo della sottoscrizione a 500 milioni.

Domenica, inoltre, demmo notizia dell'esperienza fatta dai compagni di numerose sezioni della provincia di Latina: sono riuscite a raggiungere e superare notevolmente i propri obiettivi, chiedendo ai coltivatori diretti il contributo per il nostro giornale, non in danaro, ma in natura; oggi, a Fregene, le grandi possibilità che esistono ai fini del raggiungimento degli obiettivi finanziari del mese, altre notizie di questo tipo ci pervengono da altre zone. A Sannicandro (Foggia), per esempio, i contadini delle padule hanno offerto varie decine di quintali di pomodoro. Ma diamo anche oggi uno

sguardo ai numerosi festival che domenica si sono svolti in tutta Italia, da Milano a Salerno, da Venezia ad Aquila. Abbiamo già scritto nei giorni scorsi sulla festa del Parco Lambro, «la festa delle feste», come ha voluto definirlo il compagno Longo. Domenica scorsa, ma oggi dobbiamo registrare il magnifico successo che quel festival ha ottenuto. Eccezionale, ci dice il corrispondente, è stata la folla dei cittadini che lo ha visitato, tanto che lo stesso Ufficio postale installato ad uso dei visitatori, ha lavorato ininterrottamente dal mattino alla notte. Milano si sa che fa sempre le cose in grande stile e che alle bande musicali, agli spettacolosi fuochi pirotecnici, ai gruppi folcloristici ha aggiunto ad uso esclusivo di centinaia di ragazzi, piccoli parchi di divertimento zeppi di ogni

meraviglia, dal ping-pong al cinema a manovella, ma ora apprendiamo che ha voluto rispettare anche una rigorosissima tradizione, quella dei napoletani a Milano, con gruppi di ragazze partenopee che hanno alternato cantate e tarantelle ai cori della Brianza.

Ad Aquila anche il festival è cresciuto in dimensioni e interesse. Dall'angusto spazio riservatogli nel «Vico-laccio», si è trasferito quello del grande pannello del Castello, sfoggiando un programma nutrito: dalle gare sportive, al lancio dei palloni, alla proiezione di film, al concerto di Bello e ammirato il grande pannello celebrativo apprestato dal pittore Remo Brindisi coadiuvato dai giovani artisti Paola e D'Addario: il pannello rievoca il sacrificio dei

9 martiri aquilani, e la cacciata dell'invasore tedesco.

Ed ecco un altro gruppo di telegrammi che a centinaia continuano a pervenirci in questi giorni:

«Bella - Comunisti di Bella (Potenza) risposta Cascine attendenti alla costituzione versato il 100 per cento obiettivo (questione) consegnare il 150 per cento - Esina - Michele».

«Diamante - Raggiunto obiettivo fissato proposto superarlo risposta antidemocratico veto Cascine - Pierri».

«Barcellona - Rispondendo ai comunisti Cascine Amici Unità Barcellona hanno sottoscritto 120.000 superando largamente obiettivo ed impegnandosi continuare - Sezione PCI».

«Ragusa - Comunisti ragusani risposta provvedimento Cascine superando obiettivo sottoscrittione un milione 500.000 - Spampinato».

«Melfi - Comunisti Melfi rispondono incostituzionalità Cascine superando obiettivo versano 152.500».

«Avellino» - Carvinara protestando arbitrio questore Firenze impegnasi superare entro 3 giorni obiettivo mese stampa - Sezione comunista».

«Avellino - Amici Unità Avellino impegnasi risposta superando obiettivo versano 24 ore oltre 200.000 lire».

I compagni della FIAT-SIMA di Torino ci hanno inviato la seguente lettera:

«Appresa la notizia che il Questore di Firenze tenterebbe di impedire la festa dell'Unità da tenersi al parco del Parco delle Cascine, vanto e luogo di precedenti svaghi popolari fiorentini; i compagni comunisti delle cellule: Telai, 1100, varie ed eletti della FIAT-SIMA Torino, protestando energicamente contro il sopruso e invitano il Sindaco La Pira ad intervenire presso il Governo per fare rispettare la libertà di espressione politica comunale e la volontà di quei democratici cittadini fiorentini ed italiani.

Condannano il fazioso ed antidemocratico provvedimento, aspirando ad impedimenti per i quali si preannuncia per aumenti della diffusione e della sottoscrizione dell'Unità - Comunisti della FIAT-SIMA».

Ed ecco infine, una significativa lettera inviata dalla Sezione di S. Nicola Agliana (Pistoia):

Cara Unità,

le donne della Sezione di S. Nicola Agliana, sono liete di comunicarti che per rispondere ai soprusi del questore di Firenze, in 3 giorni hanno raggiunto l'obiettivo della sottoscrizione (che era di lire 10.000) e lo hanno elevato di altre 5000 lire, impegnandosi ancora per la diffusione di 5 copie dell'Unità con il proposito di portarla a 10 - Sidonia Camarelli.

## ACCOLTA L'ISTANZA DI LIBERTÀ PROVVISORIA PER LA «DAMA BIANCA»

### Finalmente Giulia Locatelli è stata dimessa dal carcere

Le è stato imposto un foglio di via obbligatorio a causa del quale si dovrà presentare ogni settimana alla questura di Ancona - In prigione aveva digiunato - L'interrogatorio di Coppi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA, 13. — Alle 21 di questa sera la signora Giulia Locatelli è stata posta in libertà provvisoria.

Così, dopo un insolitamente lungo periodo di detenzione, è stata dunque accolta l'istanza presentata dalla difesa. Ma ecco che in un momento di confronti della «dama bianca» si procede con un eccezionale, ingiustificato rigore. La signora Locatelli è stata infatti multa di un foglio di via obbligatorio per Ancona, pena di lire 100.000, se non venuta mai.

La posizione del Procuratore della Repubblica era quanto mai delicata; sebbene l'arresto fosse motivato da circostanze giuridiche non del tutto soddisfacenti, tuttavia usciva dalla prassi e dalla consuetudine e si ma-

ifestava come un episodio clamoroso delle cronache giudiziarie d'Italia. D'altra parte, proprio ieri l'avv. Ballestrero, legale di Fausto Coppi, aveva manifestato la sua decisione di ricorrere in Cassazione applicando l'articolo 111 della Costituzione.

L'avv. Ballestrero, da noi interrogato, ha dichiarato che chiederà la modifica o l'imputazione della pesante ordinanza di libertà provvisoria.

Non si comprende ancora una volta a cosa sia dovuto l'insolito atteggiamento dell'autorità nella questione. Per la popolarità che il nome di Coppi ha in sé, forse fare del caso della «dama bianca» un mucchio di esemplari di ciò che può capitare a

sentimentale si venga a trovare?

Alla decisione di questa sera si è giunti dopo una lunga, travagliata giornata che ha visto al suo centro la deposizione di Fausto Coppi. Egli non era stato ancora citato e venne ad Alessandria su iniziativa del suo avvocato che, naturalmente, aveva interesse a stringere i tempi onde additare a una chiarificazione.

Coppi è giunto alle ore 11 pilotando personalmente la sua «Aurelia» sport 2500; ha fatto la camera a S. Nicola Agliana, dove si è recato a recare un tailleur grigio per la signora Locatelli e un termos con caffè caldo. Alle 11.15 Fausto Coppi è entrato nell'ufficio del Procuratore ove rimase sino alle 13.30.

FRANCO MANNI

«Avellino - Amici Unità Avellino impegnasi risposta superando obiettivo versano 152.500».

«Avellino» - Carvinara protestando arbitrio questore Firenze impegnasi superare entro 3 giorni obiettivo mese stampa - Sezione comunista».

«Avellino - Amici Unità Avellino impegnasi risposta superando obiettivo versano 24 ore oltre 200.000 lire».

I compagni della FIAT-SIMA di Torino ci hanno inviato la seguente lettera:

«Appresa la notizia che il Questore di Firenze tenterebbe di impedire la festa dell'Unità da tenersi al parco del Parco delle Cascine, vanto e luogo di precedenti svaghi popolari fiorentini; i compagni comunisti delle cellule: Telai, 1100, varie ed eletti della FIAT-SIMA Torino, protestando energicamente contro il sopruso e invitano il Sindaco La Pira ad intervenire presso il Governo per fare rispettare la libertà di espressione politica comunale e la volontà di quei democratici cittadini fiorentini ed italiani.

Condannano il fazioso ed antidemocratico provvedimento, aspirando ad impedimenti per i quali si preannuncia per aumenti della diffusione e della sottoscrizione dell'Unità - Comunisti della FIAT-SIMA».

Ed ecco infine, una significativa lettera inviata dalla Sezione di S. Nicola Agliana (Pistoia):

Cara Unità,

le donne della Sezione di S. Nicola Agliana, sono liete di comunicarti che per rispondere ai soprusi del questore di Firenze, in 3 giorni hanno raggiunto l'obiettivo della sottoscrizione (che era di lire 10.000) e lo hanno elevato di altre 5000 lire, impegnandosi ancora per la diffusione di 5 copie dell'Unità con il proposito di portarla a 10 - Sidonia Camarelli.

## LE LOTTE PER IL RINNOVO DEI CONTRATTI

### Sciopero unitario di 24 ore proclamato nei molini e nei pastifici

50.000 lavoratori in lotta - Domani si riunisce l'esecutivo della CGIL

Domani alle ore 9 si riunirà a Roma nella sede federale, il comitato esecutivo della CGIL per discutere il seguente ordine del giorno: 1) vertenza salariale nell'industria; 2) la lotta della CGIL contro la legge delega e per le rivendicazioni economiche e giuridiche dei pubblici dipendenti. La riunione dell'esecutivo avviene quando già la ripresa dell'attività sindacale si preannuncia interessante e movimentata per parecchie categorie. Ieri si discuteva, infatti, il rinnovo del contratto di lavoro del settore dell'industria molitoria, della pastificazione e riseria. L'atteggiamento degli industriali è stato tanto intransigente, di fronte alle modeste richieste dei lavoratori, che le organizzazioni sindacali di categoria hanno deciso di proclamare uno sciopero generale di 24 ore.

Cinquantamila lavoratori quindi, a partire dalle ore 6 del giorno 23, incroceranno le braccia. Inoltre le tre organizzazioni sindacali hanno stabilito un altro sciopero di 48 ore da effettuarsi nel corso della settimana che va dal 27 settembre al 3 ottobre.

A Milano i calzaturieri hanno effettuato il loro convegno provinciale e hanno demandato alla segreteria nazionale il compito di chiedere all'associazione padronale una risposta alle rivendicazioni salariali e normative avanzate dalla categoria. Il convegno ha tenuto a sottolineare che, se gli industriali vorranno ancora una volta negare o rinviare le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, i lavoratori sono decisi a rispondere con la lotta. Si ha notizia intanto che in seguito alla lettera inviata dalla FILA, nella giornata di ieri gli industriali calzaturieri hanno ripreso le trattative.

Viva attesa regna tra i lavoratori dell'industria chimica in vista delle trattative per il contratto di lavoro che avranno inizio il giorno 16 p.v. e dalle quali potranno stabilire le effettive intenzioni degli industriali chimici, nei confronti delle richieste avanzate dalla FILC.

Un'altra categoria di lavoratori, che si prepara ad un'agitazione nazionale è quella dei dipendenti dei pubblici esercizi (caffè, bars, ristoranti, pasticceria, albergo e mensa ecc.). Dopo quattro anni di continue richieste, trattative, nei giorni scorsi a causa di alcuni oltranzisti fra la delegazione degli industriali, la stipulazione del nuovo contratto è andata a monte. I lavoratori non possono tollerare oltre il rinvio del rinnovo del contratto.

Montecarlo, da Padova e da Mara, folle colonne di contadini, braccianti e pastori, accompagnati da donne e bambini, si sono mosse a cavallo di asini, su piccoli carretti, in bicicletta e a piedi, superando distanze di affetto da parte delle popolazioni.

Al termine dell'occupazione simbolica, le colonne dei contadini che ormai erano diventati circa 800, hanno compiuto la marcia di ritorno sino ai rispettivi paesi dove sono stati accolti da esultanti manifestazioni di affetto da parte delle popolazioni.

Il tragico episodio avvenuto questa notte nel convento delle suore missionarie Zoltrici del Sacro Cuore di Colombella (frazione di Perugia). La vittima è suor Annetta Celestri, di anni 74, e la monaca che ha ucciso la sua superiora è suor Scolastica Solenne, di 51 anni, da Bari.

Suor Scolastica era stata operata di un carcinoma alla mammella e recentemente era stato deciso di farla ricoverare in una casa di cura per

illicite l'immenso feudo di Monte Minerva esteso circa 2 mila ettari e appartenente a don Peppino Diaz; il feudo è stato scorporato dall'EFAS (Ente Feudi Agliani) e non è stato ancora assegnato ai contadini.

Dopo la lunga marcia i dimostranti, che recavano bandiere e cartelli, si sono concentrati in una località denominata Abbanala, dove si è svolta una grande manifestazione, nel corso della quale è stato approvato con un'entusiastica acclamazione un ordine del giorno per chiedere che vengano assegnati i terreni a disparte iniziati i lavori di trasformazione agraria e fondiaria.

Al termine dell'occupazione simbolica, le colonne dei contadini che ormai erano diventati circa 800, hanno compiuto la marcia di ritorno sino ai rispettivi paesi dove sono stati accolti da esultanti manifestazioni di affetto da parte delle popolazioni.

«Avellino - Amici Unità Avellino impegnasi risposta superando obiettivo versano 152.500».

«Avellino» - Carvinara protestando arbitrio questore Firenze impegnasi superare entro 3 giorni obiettivo mese stampa - Sezione comunista».

«Avellino - Amici Unità Avellino impegnasi risposta superando obiettivo versano 24 ore oltre 200.000 lire».

I compagni della FIAT-SIMA di Torino ci hanno inviato la seguente lettera:

«Appresa la notizia che il Questore di Firenze tenterebbe di impedire la festa dell'Unità da tenersi al parco del Parco delle Cascine, vanto e luogo di precedenti svaghi popolari fiorentini; i compagni comunisti delle cellule: Telai, 1100, varie ed eletti della FIAT-SIMA Torino, protestando energicamente contro il sopruso e invitano il Sindaco La Pira ad intervenire presso il Governo per fare rispettare la libertà di espressione politica comunale e la volontà di quei democratici cittadini fiorentini ed italiani.

Condannano il fazioso ed antidemocratico provvedimento, aspirando ad impedimenti per i quali si preannuncia per aumenti della diffusione e della sottoscrizione dell'Unità - Comunisti della FIAT-SIMA».

Ed ecco infine, una significativa lettera inviata dalla Sezione di S. Nicola Agliana (Pistoia):

Cara Unità,

le donne della Sezione di S. Nicola Agliana, sono liete di comunicarti che per rispondere ai soprusi del questore di Firenze, in 3 giorni hanno raggiunto l'obiettivo della sottoscrizione (che era di lire 10.000) e lo hanno elevato di altre 5000 lire, impegnandosi ancora per la diffusione di 5 copie dell'Unità con il proposito di portarla a 10 - Sidonia Camarelli.

## EDEN A ROMA

### Uccisa da una suora la badessa di un convento

«Continuazione dalla 1. pagina»

Nientemeno che la rinuncia di Tito alle rivendicazioni territoriali, qualora quest'ultimo non si trovasse in grado di pagare un milione di lire (10.000) e lo hanno elevato di altre 5000 lire, impegnandosi ancora per la diffusione di 5 copie dell'Unità con il proposito di portarla a 10 - Sidonia Camarelli.

«Continuazione dalla 1. pagina»

Nientemeno che la rinuncia di Tito alle rivendicazioni territoriali, qualora quest'ultimo non si trovasse in grado di pagare un milione di lire (10.000) e lo hanno elevato di altre 5000 lire, impegnandosi ancora per la diffusione di 5 copie dell'Unità con il proposito di portarla a 10 - Sidonia Camarelli.

«Continuazione dalla 1. pagina»

Nientemeno che la rinuncia di Tito alle rivendicazioni territoriali, qualora quest'ultimo non si trovasse in grado di pagare un milione di lire (10.000) e lo hanno elevato di altre 5000 lire, impegnandosi ancora per la diffusione di 5 copie dell'Unità con il proposito di portarla a 10 - Sidonia Camarelli.

«Continuazione dalla 1. pagina»

Nientemeno che la rinuncia di Tito alle rivendicazioni territoriali, qualora quest'ultimo non si trovasse in grado di pagare un milione di lire (10.000) e lo hanno elevato di altre 5000 lire, impegnandosi ancora per la diffusione di 5 copie dell'Unità con il proposito di portarla a 10 - Sidonia Camarelli.

«Continuazione dalla 1. pagina»

Nientemeno che la rinuncia di Tito alle rivendicazioni territoriali, qualora quest'ultimo non si trovasse in grado di pagare un milione di lire (10.000) e lo hanno elevato di altre 5000 lire, impegnandosi ancora per la diffusione di 5 copie dell'Unità con il proposito di portarla a 10 - Sidonia Camarelli.